



Un nutrito gruppo di ragazzi presenti al convegno e, nel riquadro, il professor Scambia

La relazione affidata al professor Scambia della Cattolica che ha saputo porgersi in modo semplice ed efficace

Per iniziativa della Facoltà di Medicina c'è stato un incontro all'aula magna con tanti giovani

Il tumore nelle donne tra i banchi

Daniela Martelli

Bisogna meditare sulle cifre. Sono dodicimila le donne che ogni anno muoiono per il tumore al seno. Si è tanto parlato (giustamente) dei morti per la guerra in Iraq, che sono una piccola parte rispetto alle vittime delle forme tumorali delle donne.

E' stato probabilmente questo dato ad ispirare l'Università del Molise ad organizzare, tramite la Facoltà di Medicina e Chirurgia, un incontro nell'aula magna

dell'Ateneo, in via De Santis.

Per l'occasione sono stati invitati anche gli studenti delle ultime classi delle scuole medie superiori del capoluogo, non certo per riempire le poltrone, ma per dare loro una informazione seria, corretta, scientifica e semplice.

Tra l'Università e la Cattolica si è cementato ulteriormente un punto di saldatura, per determinare un rapporto d'intesa, in grado di assicurare il miglior sfruttamento delle professionalità.

I giovani hanno trovato molto interessante l'interven-

to del professor Giovanni Scambia, direttore del dipartimento di oncologia della Cattolica di Campobasso, il quale ha illustrato le forme tumorali nelle donne, che sono più frequenti che negli uomini.

Partendo da questo assioma si è pensato di rafforzare e diffondere una corretta informazione, l'educazione sanitaria e la prevenzione soprattutto per le giovani donne.

Le terapie sempre più innovative stanno compiendo passi significativi, ma comunque la diagnosi precoce a tut-

t'oggi, con la mammografia e l'ecografia, risulta essere l'arma più efficace.

L'anima dell'incontro di ieri è stata rappresentata dall'importanza della prevenzione e della conoscenza. Ricordando i lusinghieri risultati che sono stati raggiunti con il Progetto Mimosa, ancora in atto.

Il professor Scambia è stato particolarmente abile ad usare un linguaggio "scolastico", facilmente accessibile ai giovani, i quali hanno prestato molta attenzione al problema. Quando si riescono ad intercettare le attenzioni di tanti giovani vuol dire che il risultato è stato positivo.

La Facoltà di Medicina che aprirà nel Molise nel prossimo anno sta impiegando questo spazio che la separa dal nuovo anno accademico con una serie di iniziative volte a penetrare nel tessuto sociale.

Perché la "regina delle facoltà" ha bisogno di trovare un terreno fertile per poter allignare com'è nei voti di Cannata, di Iorio e di quanti hanno spinto per assicurarsi l'assegnazione da parte del Ministro della nuova e prestigiosa facoltà.